

GIORNATA DELLA MEMORIA 16 FEBBRAIO 2013

Prima di tutto vennero a prendere gli zingari

Bertolt Brecht

Prima di tutto vennero a prendere gli zingari

E fui contento, perché rubacchiavano.

Poi vennero a prendere gli ebrei

E stetti zitto, perché mi stavano antipatici.

Poi vennero a prendere gli omosessuali,

e fui sollevato, perché mi erano fastidiosi.

Poi vennero a prendere i comunisti,

e io non dissi niente, perché non ero comunista.

Un giorno vennero a prendere me,

e non c'era rimasto nessuno a protestare.

Il Parlamento italiano con una legge specifica ha stabilito il 27 gennaio come giorno della Memoria. Con questa legge lo Stato Italiano ha voluto trasmettere alle nuove generazioni e alle future classi dirigenti la Memoria della tragedia senza fine di quello che accadde durante la seconda guerra mondiale e in particolare per non dimenticare lo sterminio di sei milioni di donne, bambini, vecchi, giovani che avevano la sola colpa di essere ebrei. “Il 27 gennaio il ricordo della Shoah, cioè lo sterminio del popolo ebraico, è celebrato dagli stati membri dell'ONU, in seguito alla risoluzione 60/7 del 1° novembre 2005.

In Italia gli articoli 1 e 2 della legge n. 211 del 20 luglio 2000 definiscono così le finalità e le celebrazioni del Giorno della Memoria:

« La Repubblica italiana riconosce il giorno 27 gennaio, data dell'abbattimento dei cancelli di Auschwitz, "Giorno della Memoria", al fine di ricordare la Shoah (sterminio del popolo ebraico), le leggi razziali, la persecuzione italiana dei cittadini ebrei, gli italiani che hanno subito la deportazione, la prigionia, la morte, nonché coloro che, anche in campi e schieramenti diversi, si sono opposti al progetto di sterminio, ed a rischio della propria vita hanno salvato altre vite e protetto i perseguitati. In occasione del "Giorno della Memoria" di cui all'articolo 1, sono organizzati cerimonie, iniziative, incontri e momenti comuni di narrazione dei fatti e di riflessione, in modo particolare nelle scuole di ogni ordine e grado, su quanto è accaduto al popolo ebraico e ai deportati militari e politici italiani nei campi nazisti in modo da conservare nel futuro dell'Italia la memoria di un tragico ed oscuro periodo della storia nel nostro Paese e in Europa, e affinché simili eventi non possano mai più accadere. »

Voi che oggi sedete sui banchi di scuola, domani sarete in posti di responsabilità nelle aziende, nella pubblica amministrazione o in politica in qualche amministrazione locale o addirittura a livello regionale o nazionale. Sarete quindi voi che avrete la responsabilità di ricordare affinché i vostri figli e i figli dei vostri figli sappiano quello che è successo tra il 1939 e il 1945 .

Il 27 gennaio 1945 dunque si aprirono i cancelli del lager di Auschwitz. Le truppe sovietiche dell'armata rossa nella loro marcia verso Berlino scoprirono la più terribile fabbrica della morte che sia mai esistita. Pochi giorni prima i tedeschi consapevoli della sconfitta imminente presero i prigionieri che più si reggevano sulle gambe e si allontanarono da Auschwitz. Nel campo rimase soltanto una sparuta minoranza ormai senza speranza di sopravvivenza.

Noi oggi aspettavamo la signora Helga Schneider, scrittrice affermata, che ci aveva promesso che sarebbe venuta per commemorare la Giornata della Memoria. Ma per motivi del tutto personali non è venuta. Noi siamo rimasti dispiaciuti di questa assenza anche perché è da un anno che il prof. Guerra e la prof.ssa Galesi avevano preso contatti con la signora Schneider la quale , dopo un primo momento di tentennamenti a causa della sua salute cagionevole, ci ha sempre confermato la sua disponibilità.

La sua testimonianza sarebbe stata preziosa, perché pur non essendo una testimone diretta dell'Olocausto, è una testimone della grande tragedia che la

guerra ha portato tra il popolo tedesco. Sua madre l'ha abbandonata all'età di tre o quattro anni insieme con suo fratello per andare a fare la Kapò nei campi di concentramento organizzati dai nazisti. Spero vivamente che ci sia un'altra occasione per farla venire nella nostra scuola.

Come sapete noi abbiamo ormai un rapporto consolidato con l'Istituto tecnico di Riesa. Ma anche in seguito ai vari contatti che , in prevalenza per motivi scolastici, ho avuto col mondo tedesco, ho sempre avuto testimonianze da parte dei tedeschi di grande civiltà e gentilezza, e fare il confronto con quello che è stato e con la società di oggi mi causa un forte imbarazzo. Ma ciononostante dico che non bisogna dimenticare quello che è successo , perché la libertà si conquista giorno per giorno e non è mai acquisita per sempre.

Sono passati quasi settant'anni dalla fine della seconda guerra mondiale, i testimoni di quell'immane tragedia sono ormai quasi tutti morti, ma per fortuna, l'Europa , grazie ad uomini come Altiero Spinelli, Alcide De Gasperi, Konrad Adenauer e a tanti altri ha intrapreso la strada dell'Unione. Noi oggi, credo che dobbiamo difendere questo cammino di integrazione, in quanto ha garantito , forse, uno dei periodi più lunghi di pace tra le nazioni europee.

Il Dirigente Scolastico

Prof. Vincenzo Condello

Lonato del Garda, 16 febbraio 2013